

guarnieri

EDIZIONI  
galleria  
— delle  
O R E

Catalogo N. 80 - nuova serie - 29 dicembre 1970 - 20 gennaio 1971

*Inaugurazione sabato 23 gennaio 1971 alle ore 18*

oddino guarnieri

GALLERIA DELLE ORE  
milano - via fiori chiari 18 - tel. 803333

Già nella sua opera precedente la qualità lirica della pittura di Guarnieri mostrava di volersi identificare con la tensione medesima della propria materia, intuita quale spazio esteso o pura energia cromatica, materia di cui l'immagine visiva risultava alla fine sostanziata da piani trasparenti ed indefiniti, stratificati e commensurabili di luce, di un colore-luce portato a decantarsi e risolversi nelle misure perfette di poche ma infallibili tonalità.

La gradazione tonale dunque regolava, allora, l'andamento di un flusso formale dilatato, l'immagine cioè di un tempo sospeso su una vastità di spazio appena contratto, percorso da una linea curva, flessuosamente sviluppata oppure dal diverso ma impercettibile spessore di un nucleo coloristico e di uno strato di materia, dal margine quindi imprevedibile di una tensione condotta fino all'estremo; al passaggio ancora di una profondità (il colore) in un'altra (il piano) nella ricerca di una esatta e perfetta saturazione. L'adesione per altro conseguente, verso un registro cromatico quasi unico per tutta la superficie del quadro, e non di meno ricco altresì di infinite variazioni modulari, di luce, confermava, in questo senso, una disciplina rigorosa da parte del pittore, o, se si vuole, un principio d'onore interiore e spirituale: esigenza cioè di una ragione che fosse anche costruttiva e non solo immaginativa.

Sembrava, in quel periodo, che egli volesse, per un coerente sviluppo formale, far propri certi assunti della poetica «nuagiste» mentre giungeva, invero, a cogliere ben presto un aspetto più precisamente «informale» ma dentro comunque una visione spaziale svincolata da ogni peso fisico della materia come da ogni spessore di torbide e viscerali contaminazioni, in tale accezione la materia costituiva il medium di ogni relativa dissolvenza e di ogni relativa decantazione, una materia intesa, dunque, come energia luminosa, struttura e forma dello spazio.

Il pretesto tematico ricorrente, derivato da motivi ancora oggettivi si enucleava pertanto in ordinate partiture tonali, in piani di ampio respiro spaziale, articolati per scandite sezioni ritmiche, attraverso larghe e ariose volumetrie e scorci improvvisi di sintesi formali, labili, larvatamente percepibili oppure forme, concrete nella necessità dell'analisi formale e della presa di coscienza poetica.

Dunque, in questi ultimi anni, Guarnieri ci consegnava della sua singolare astrazione lirica, una ulteriore prova che veniva riconfermare la

qualità della sua ricerca pittorica, tendente a una purificazione e ad una essenzializzazione della materia nella sua definizione oggettiva, una materia cioè fluida e trasparente, in cui la luce vibrava, rigenerata dal gioco difficile ed assoluto di scarti tonali quasi infinitesimali. Alla evidenza di questo processo egli affidava la sua vicenda emozionale in una resa d'immagine, quanto mai sensibile arrivando a trovare così — nella vibrazione di quei piani tonali, intuiti in tutta la loro pregnante spazialità o nella scansione vasta di un moto libero, ma non arbitrario delle forme, — la profondità e l'estensione di figure e geometrie di luce.

Ciò non era però un'esito purista, o tanto meno ciò indiziava l'intento di una rarefazione geometrica dello spazio, bensì, in tale prospettiva, si rivelava una sua più segreta attivazione, riportata al processo mentale del suo prodursi nell'immagine percepita. Infatti, persino certi effetti di elogiaco stupore, di estasi contemplativa — sempre comunque preziosamente contenuta nel rapporto di accordi tonali essenziali e di equilibri, compositivi rigorosi, — rientreranno nella logica di quella elaborazione formale, la quale troverà, appunto, nelle opere recenti, le soluzioni più nuove e più persuasive. Oggi meglio si avverte una oggettivazione percettiva, condotta piuttosto, da una logica severa e più distintamente costruttiva anche se l'articolazione formale pare strutturarsi sulla nozione del vuoto totale come pieno totale, sull'equilibrio assoluto delle identità e dei contrari. Tale equilibrio dinamico si fonda per asimetrie compositive, su ritmi alterni, ma disuguali, su piani e forme continuamente rinnovate. Guarnieri configura le sue superfici pittoriche e i suoi oggetti — costruiti come adeguati rilievi di un medesimo processo formale e percettivo, — allargando, non soltanto simbolicamente o astrattamente, le dimensioni di queste strutturazioni spaziali ed ambientali, secondo relazioni fra elementi primari della percezione, di una modulazione cromatica e plastica che già prelude a una nuova morfologia costruttiva. Nelle opere di quest'anno tale rigore prova il valore di una decantazione di spazi e di forme pure, dove le vibrazioni della materia e della luce ritrovano l'ordine logico dei piani proporzionali e dimensionali di una spazialità dell'immagine, risolta quale materialità costruttiva, la quale incontra e accorda ogni tensione emotiva e fisica, ogni piano, immaginario e geometrico, in un equilibrio che prima che all'occhio e alla mente risponde alla sua necessità poetica.

Toni Toniato

## Note biografiche

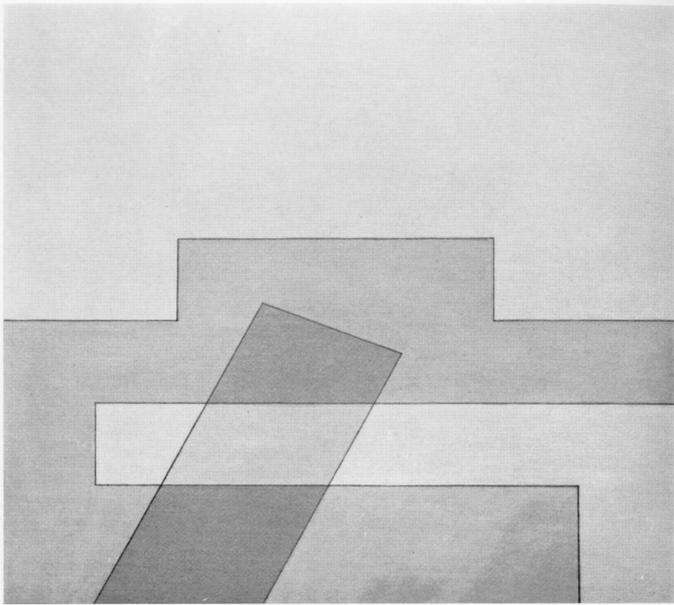
Oddino Guarnieri è nato ad Adria nel 1932. Vive e lavora a Mestre.

## Mostre personali

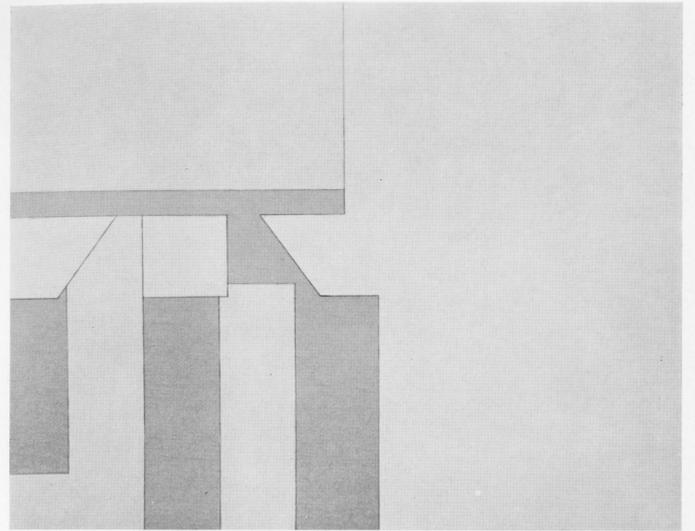
- 1958 - Galleria Il Buco - Mestre  
Galleria Cairoli - Ferrara
- 1959 - Galleria G.A.I. - Firenze
- 1960 - Galleria La Scaletta - Bologna
- 1961 - Monaco di Baviera  
Galleria Venezia - Venezia
- 1962 - Galleria La Parete - Milano
- 1963 - Galleria Bevilacqua La Masa - Venezia
- 1964 - Galleria Traghetto - Venezia
- 1965 - Galleria Scbettini - Milano  
Galleria Traghetto - Venezia
- 1966 - Galleria Bevilacqua La Masa - Venezia
- 1967 - Galleria delle Ore - Milano
- 1968 - Galleria Flaminio - Vittorio Veneto
- 1969 - Galleria Traghetto - Venezia
- 1970 - Galleria Sansovino - Vittorio Veneto  
Galleria L'Argentario - Trento  
Galleria L'Incontro - Vicenza

## Principali mostre collettive

- 1958 - Contemporary Prints from Italy  
Giovani Pittori Italiani a Parigi - Parigi  
Premio La Valigia - Venezia
- 1962 - Premio Nazionale Chiodo d'Oro - Palermo  
Mostra del disegno - Lignano  
Bevilacqua La Masa - Venezia
- 1963 - Bevilacqua La Masa - Venezia  
Premio Mestre - Mestre
- 1964 - Bevilacqua La Masa - Venezia  
Premio Mestre - Mestre
- 1965 - Opera Bevilacqua La Masa - Venezia
- 1966 - Oltre la maniera. 5 pittori veneziani. Casinò Municipale - Venezia  
«Dialettica delle tendenze» - Milano, Venezia, Treviso, Macerata, Roma, Verona, Vicenza  
Bevilacqua La Masa - Venezia
- 1967 - Cartella litografica raggruppamento artisti veneziani. Esposta alla Galleria del Cavallino - Venezia. Galleria La Cbiocciola - Padova
- 1969 - Stessa cartella esposta alla Galleria L'Argentario - Trento. Galleria La Cappella - Trieste. Galleria d'Arte Moderna - Lubiana
- 1970 - Galleria Traghetto - Venezia  
Premio Ramazzotti - Milano  
Galleria L'Argentario - Trento



«Proposte 1970»



«Proposte 1970»

PROSSIME MOSTRE

6 febbraio 1971 sculture di Giuseppe Pirozzi  
20 febbraio 1971 pitture di Vittorio Basaglia  
6 marzo 1971 sculture di Ermes Meloni  
22 marzo 1971 pitture di Ruggero Savinio  
5 aprile 1971 pitture di Maurizio Bottarelli

*orario galleria:*

*giorni feriali 11 - 12,30 - 16 - 19,30*  
*giorni festivi 16,30 - 19,30*  
*lunedì mattina chiuso*